

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-so@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Giorgio Fonio
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 21 novembre 2017 n. 197.17

“Un Cantone al passo con i tempi”, per rispondere adeguatamente a chi si trova in assistenza

Signori deputati,

con la vostra interrogazione evidenziate alcune tendenze inerenti al settore dell'assistenza. Un'evoluzione del numero di bisognosi giudicata preoccupante e che – sulla base della ripartizione degli oneri assistenziali fra Cantone (75%) e comuni (25%) – incide sensibilmente sulle Città polo, la cui attrattiva è esercitata dalla presenza di alloggi a pigioni moderate. Questa dinamica conduce realtà urbane come quella di Chiasso, Lugano, Locarno, Biasca o Bellinzona ad affrontare impegni finanziari maggiori rispetto al resto del Cantone. Per questi motivi ritenete opportuno individuare delle misure per sgravare i centri, e questo in nome del principio della solidarietà tra i comuni ticinesi.

In secondo luogo richiamate l'attenzione sulla Riforma Ticino 2020 poiché essa, fra suoi ambiti di analisi e revisione, contempla anche il tema dell'assistenza sociale. Più concretamente, sollecitate un aggiornamento sui lavori per conoscere lo stadio di concretizzazione delle previste proposte di riforma in relazione alla tematica citata.

Prima di entrare nel merito delle singole domande, riteniamo opportuno contestualizzare meglio l'attuale stadio di avanzamento dei lavori, riassumendo sinteticamente quanto intrapreso sinora. Più in generale, richiamiamo quanto già descritto in sede di messaggio sul consuntivo 2016 dei conti dello Stato, rispettivamente nel Rendiconto del Consiglio di Stato del medesimo anno.

Come accennate nell'atto parlamentare qui in esame, la Riforma Ticino 2020 è stata oggetto del messaggio n. 7038 concernente il credito quadro di 3.2 milioni di franchi, votato dal Parlamento il 21 settembre 2015. Dopo una fase di consolidamento dell'impalcatura organizzativa, i lavori hanno concretamente preso avvio nell'estate del 2016 con l'analisi dei compiti e dei flussi di priorità 1, riguardanti le *assicurazioni sociali*, l'*assistenza sociale*, le *famiglie*, gli *anziani* ed il *servizio pre-ospedaliero d'urgenza*, le *scuole comunali*, la *mobilità* e la *perequazione*. In una prima fase si sono attivati i singoli Gruppi di lavoro (GdL), formati ognuno da rappresentanti del Cantone e dei comuni. Nel novembre 2016 i GdL hanno sottoposto alla Direzione di progetto (DP) i rispettivi rapporti di analisi e verifica, indicando possibili scenari di riforma per ogni compito (la proposta concreta di riforma del sistema perequativo potrà essere tuttavia formulata una volta semplificati i flussi fra livelli istituzionali). Sulla base di questi rapporti settoriali, ma nel rispetto dei principi sanciti nella *Lettera d'intenti* sottoscritta dal Cantone e dai comuni, a fine dicembre 2016 la DP allestiva un primo *Rapporto intermedio* con una concreta visione di riforma dei settori in esame, sottoponendolo al Comitato guida e in seguito al Comitato strategico.

Alcune proposte formulate non riscontrarono un consenso unanime delle parti, in particolare nell'ambito della mobilità, della scuola e della politica familiare. La DP ha dovuto perciò

rielaborare le misure più controverse, confrontandosi direttamente con i Dipartimenti competenti affinché si giungesse a soluzioni condivisibili anche dal punto di vista del Cantone, da dove erano emerse le maggiori perplessità. Il processo di mediazione ha condotto a un compromesso per quanto concerne il settore delle *famiglie*, ma non ha dato i frutti sperati per quanto concerne il tema delle *scuole* e della *mobilità*. Di conseguenza, su indicazione del Comitato strategico, la DP ha completato il proprio Rapporto inserendo, oltre alle proprie proposte negli ambiti della *scuola* e della *mobilità*, le varianti alternative promosse dai dipartimenti competenti.

Lo stesso comitato strategico ha poi avviato una fase consultiva sul documento con l'intento di sottoporlo dapprima al Consiglio di Stato e, successivamente, ai Comuni. Interpellato dunque nel corso del mese di agosto 2017, il Governo si è espresso con lettera del 22 novembre 2017. In tale ambito abbiamo avuto modo di confermare la nostra ferma convinzione sull'importanza della Riforma. Prendendo atto della diversità di vedute rispetto ai rappresentanti dei comuni e alla direzione di progetto su taluni punti della riforma, il Governo ha chiarito che l'applicazione del principio di sussidiarietà non debba necessariamente prescindere dalla complementarietà di ruolo tra Cantone e comuni, anzi: le dissociazioni totali o parziali dei compiti possono condurre a risultati subottimali.

La nostra presa di posizione del 22 novembre 2017 è ora nelle mani dei rappresentanti dei Comuni nella Piattaforma Cantone-comuni, i quali formuleranno (secondo le modalità da loro definite) il preavviso degli enti locali.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Avendo superato il termine previsto del 30 giugno, a che punto sono le proposte dei gruppi di lavoro?

Le proposte dei singoli Gruppi di lavoro in merito ai compiti e flussi di priorità 1 sono state consegnate nel novembre del 2016. In taluni ambiti queste divergevano fra i rappresentanti cantonali, comunali oppure rispetto ai principi ispiratori della riforma. Per questo motivo il rapporto della Direzione di progetto ha dovuto riformularne in parte l'orientamento generale e l'organizzazione concreta del compito.

Allo stadio attuale possiamo però confermare che il Rapporto contiene una proposta di riforma univoca per il settore dell'assistenza, condivisa dal Consiglio di Stato, la quale non può tuttavia prescindere dal risultato complessivo della riforma TI 2020, fondata sul principio della neutralità dei costi per entrambi i livelli istituzionali. In questo senso la riforma nell'ambito dell'assistenza sociale non potrà essere adottata come misura a sé stante.

2. Quali sono i motivi che hanno ritardato la presentazione rispetto ai tempi fissati dalla Piattaforma?

Se le tempistiche concernenti l'attività dei GdL sono state rispettate, la presentazione di soluzioni di riforma condivise dalle parti hanno invece registrato l'attuale ritardo, come spiegato in sede introduttiva. Il motivo principale è da ricondurre al laborioso tentativo della Direzione di progetto di allestire un rapporto che prevedesse un pacchetto di misure ritenute coerenti con i principi della Riforma, ma pure confacenti alle esigenze gestionali concrete del compito. Si è dunque aperta una fase necessaria a elaborare un compromesso fra le posizioni divergenti degli attori comunali, cantonali e della DP. Si auspica che la parti coinvolte possano trovare un accordo complessivo in tempi ragionevoli.

3. Può essere indicata la data di presentazione del rapporto?

Si tratta ora di attendere la presa di posizione dei Comuni sul rapporto della DP e sulle osservazioni del Consiglio di Stato. Dopodiché occorrerà condividere le modalità per il prosieguo dei lavori, indicativamente entro aprile 2018. L'obiettivo è di giungere entro l'autunno a sottoporre

alla Piattaforma Cantone-comuni un Rapporto definitivo e condiviso sui compiti e flussi di priorità 1, per l'approvazione finale delle proposte di riforma. Tale condivisione risulta determinante per la proficua continuazione dei lavori sia per quanto attiene alla riorganizzazione dei compiti, sia per quanto concerne la formulazione di una proposta di perequazione finanziaria, giacché fortemente dipendenti tra loro.

Tuttavia, al momento attuale, appare difficile chiarire maggiormente e garantire le tempistiche necessarie.

4. Si può conoscere l'orientamento che intende prendere il gruppo di lavoro sulla perequazione relativa all'assistenza?

Richiamato quanto espresso in risposta alla domanda 1, fermo restando l'impalcatura ancora provvisoria delle proposte formulate nel rapporto della DP, si ribadisce l'orientamento di affidare al Cantone il compito dell'assistenza. Occorre tuttavia precisare che lo scrivente Consiglio nella disamina di quanto prodotto dai gruppi di lavoro, ha chiarito come indicato in premessa che il principio di sussidiarietà non debba necessariamente prescindere dalla complementarietà di ruolo tra Cantone e Comuni, permettendo dunque dissociazioni parziali di compiti. Ne consegue che, a prescindere dal finanziamento dei costi nell'ambito dell'assistenza, i Comuni rimarrebbero in ogni caso dei partner fondamentali per garantire quelle prestazioni tipicamente di prossimità (relazioni con gli utenti, progetti d'inserimento socio-professionali, ...).

In conclusione si sottolinea che qualsiasi riforma nell'ambito del progetto TI 2020 necessita di essere condotta imprescindibilmente dai settori esaminati nel contesto di questo progetto al fine che possa essere adottata una revisione complessiva, coerente ed equilibrata.

In aggiunta al riscontro ai quesiti puntuali, il Consiglio di Stato precisa che gli effetti di concentrazione dei beneficiari di assistenza nelle aree urbane con i relativi risvolti finanziari per gli enti locali interessati, costituisce una preoccupazione per la quale sono all'esame delle ipotesi di interventi puntuali che potrebbero essere introdotti per contenere tale effetto.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 11 ore lavorative.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione degli enti locali (di-sel@ti.ch)
- Ufficio del sostegno sociale e inserimento (dss-ussi@ti.ch)